

31. ROMA DI IERI E ROMA DI OGGI.

Visto che la Roma dei tempi antichi era architettonicamente tanto bella, vale la pena demolire la Roma di oggi (quella della via dei Fori imperiali, ad esempio) per riportarne in luce altri resti? Questo è il problema che affrontano, anche sotto il profilo dei costi economici, I. Insolera e F. Perego, con l'appoggio anche di altri interventi, nel volume intitolato *Archeologia e città* (Bari 1983, p. 379): un problema di cui, come è noto, si è recentemente discusso in Italia, con molta animazione, anche sul piano politico-amministrativo.

Lontana da noi ogni tentazione di incorrere nel rischio di veder bollate le nostre timidissime opinioni da corruciate rampogne (e da sospetti di deviazionismo politico) da parte di certi severi studiosi, tanto autorevoli quanto autenticamente democratici. Tuttavia, a parte il fatto che il costo della riesumazione sarebbe altissimo, anzi insostenibile, è proprio da apprezzare il progetto di riportare puntigliosamente alla luce, in un vastissimo parco archeologico, tutte le malridotte vestigia della Roma antica?

Dicono: ma il regime fascista ha fatto male a costruire la via dei Fori imperiali, e la via del Mare, e mettiamo nell'elenco anche la via della Conciliazione. Se ne avessi il coraggio, risponderai che avrà fatto anche male, ma che ad ogni modo l'ha fatto, e che non tutto quello che il regime fascista ha fatto rientra nell'orrido, e che la storia non si cancella a colpi di piccone, e che anzi la storia (grata o ingrata che sia) non si può cancellare tanto facilmente.

Ma non ho il coraggio e taccio.

32. LA DIURESI DI SENOCRATE.

La lettura dei frammenti di Senocrate di Calcedone e di Ermodoro di Siracusa, nella raccolta corredata di traduzione italiana e di un limpido commento da Margherita Isnardi Parente (*Senocrate-Ermodoro, Frammenti* [Napoli, Bibliopolis, 1982] p. 460), mi ha indotto non poche volte ad individuare la posizione sociale di privilegio acquisita dai filosofi nella Grecia classica, nonché a chiedermi se l'amico A. Biscardi non avrebbe fatto bene a mettere al suo eccellente manuale di diritto

* In *Labeo* 29 (1983) 221 s.

** In *Labeo* 29 (1983) 223 s.